

S. Giovanni Damasceno, presb. e dottore della Chiesa (mf)

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creatore degli astri,
Verbo eterno del Padre,
la chiesa a te consacra
il suo canto di lode.*

*Cielo e terra si prostrano
dinanzi a te, Signore;
tutte le creature
adorano il tuo nome.*

*Per redimere il mondo,
travolto dal peccato,
nascesti dalla Vergine,
salisti sulla croce.*

*Nell'avvento glorioso,
alla fine dei tempi,
ci salvi dal nemico
la tua misericordia.*

*A te gloria, Signore,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli sia lode.
Amen.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

O Dio,
perché ci respingi per sempre,
fumante di collera
contro il gregge
del tuo pascolo?

Ricòrdati della comunità
che ti sei acquistata
nei tempi antichi.

Hai riscattato la tribù
che è tua proprietà,

il monte Sion,
dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi
a queste rovine eterne:

il nemico ha devastato tutto
nel santuario.

Perché ritiri la tua mano
e trattieni in seno la tua destra?

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele (*Mt 15,31*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Emmanuele, vieni a salvarci!**

- Signore, noi ti preghiamo per la chiesa: conducila al deserto, terra assetata di te, parla al suo cuore infedele e ti loderà con tutto il suo cuore.
- Signore, noi ti preghiamo per i cristiani: costituiscili testimoni della tua nuova alleanza, rendili santi come tu sei santo e ti confesseranno loro unico Dio.
- Signore, noi ti preghiamo per tutti gli uomini e le donne della terra: dona loro la pace e la giustizia, fa' cessare le violenze e ti riconosceranno Signore del mondo

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AB 2,3; 1COR 4,5

**Il Signore viene, non tarderà:
metterà in luce i segreti delle tenebre
e si rivelerà a tutte le genti.**

COLLETTA

Signore Dio nostro, con la tua divina potenza prepara i nostri cuori, perché, alla venuta di Cristo tuo Figlio, siamo trovati degni del banchetto della vita eterna e, da lui serviti, possiamo gustare il pane del cielo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA IS 25,6-10A

Dal libro del profeta Isaìa

In quel giorno, ⁶preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

⁷Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. ⁸Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scom-

parire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. ⁹E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza, ¹⁰poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

**Rit. Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

«Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

**Rit. Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 15,29-37

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁹Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. ³⁰Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, ³¹tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

³²Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». ³³E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini».

³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. ³⁷Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 322

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Is 40,10; 35,5

Ecco, il Signore nostro viene con potenza,
perché si aprano gli occhi dei suoi servi.

DOPO LA COMUNIONE

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il pane che dona vita in abbondanza

I versetti che precedono immediatamente la pericope liturgica odierna riportano il dialogo tra Gesù e una donna cananea, la cui fede dimostra una straordinaria forza (cf. Mt 15,24-28). Arricchiti dall'incontro tra Gesù e la donna pagana, siamo invitati ora a seguire Gesù, che torna sulle rive del mare di Galilea, e a salire con lui sul monte, un luogo da sempre connotato da un forte valore simbolico. Se per ogni ebreo e ogni lettore della Bibbia il monte rimanda alla rivelazione fatta a Mosè sul Sinai, per i destinatari del Vangelo di Matteo richiama anche la montagna delle beatitudini (cf. Mt 5) evocata nei capitoli precedenti. È il luogo della vicinanza a Dio. Qui, su un luogo alto, Gesù si siede, si colloca in una dimensione di nuova stabilità, che interrompe il tempo dell'itineranza. Dopo la fede di una donna pagana, Matteo ci presenta ora un'immagine quasi iconica del regno di Dio, che si rende presente e visibile in questa folla che da una parte sperimenta la liberazione dal male e dall'altra vive lo stupore sincero di fronte

a ciò che vede con i propri occhi. Sono questi, infatti, i segni indicati anche ai discepoli di Giovanni che si interrogava su chi fosse Gesù: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo» (Mt 11,4-5). Sono i segni dell'avvento messianico, che attualizzano le profezie (cf. Is 26,19; 29,18; 35,5-6; 42,7; 61,1).

Come avrebbe potuto allora la folla staccarsi da questo Maestro straordinario? Infatti, ci dice Matteo, la gente «ormai da tre giorni» (Mt 15,32) seguiva Gesù, senza preoccuparsi di nient'altro se non di glorificare il Dio di Israele, cioè il Dio delle promesse messianiche, che si stavano realizzando davanti ai loro occhi. Dopo secoli di attesa, gli oracoli dei profeti si stanno ora compiendo e si rendono visibili in queste guarigioni dei molti dolori degli uomini. Se la malattia era considerata come segno del male e conseguenza del peccato, ora c'è qualcuno che può liberare, che può ridare vita e perdono, rimettendo già qui, in terra, i peccati, come era avvenuto, alcuni capitoli prima nello stesso Vangelo di Matteo, per il paralitico (cf. Mt 9,2-7). Il Dio di Israele è colui che, al popolo pellegrino nel deserto per quaranta anni, dona il cibo che sazia la sua fame, che mantiene in vita. Ora è quest'uomo a donare loro il pane in modo sovrabbondante e misterioso, in un nuovo deserto, richiamato dai discepoli, che sembrano non capire e non ricordare i fatti dell'Esodo: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?» (Mt 15,33).

Non si dice che i discepoli lodano Dio e ora neppure sentono la compassione di Gesù per la folla. Parlano di deserto, ma non sembrano ricordare come Dio si è preso cura del suo popolo. È sempre un rischio quello di fare l'abitudine ai segni del regno che Dio continua a donare e, in qualche modo, sentirci staccati dalla gente (la folla), dagli altri, tenendo ben stretti i nostri sette poveri pani. «Troppe luci che ti abbagliano, troppo il frastuono che hai intorno [...] non puoi sentire le mie lacrime [...] perché le lacrime non fanno rumore» (Alda Merini).

Signore, che hai avuto compassione della folla affamata e hai moltiplicato i pani e i pesci per i quattromila in ascolto della tua parola, aiutaci a dare del pane a quelli che hanno fame e a destare la fame in quelli che hanno del pane, perché tu solo puoi saziare i nostri bisogni.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni Damasceno, monaco e dottore della fede (749).

Ortodossi, greco-cattolici e luterani

Barbara, megalomartire (304 ca.).

Copti ed etiopici

Mercurio (Abu-Saifain), martire (III-IV sec.).

Anglicani

Nicholas Ferrar, fondatore della comunità di Little Gidding (1637).